



Agli organi di informazione

Comunicato stampa

Hanno vinto i cittadini. Ha vinto la voglia di partecipazione.

Il raggiungimento del quorum era il primo obiettivo prefissato dai promotori dei quattro referendum, considerato che molti *leaders* della maggioranza avevano esplicitamente invitato a non andare a votare, *in primis* Berlusconi e Bossi, e dunque nulla si poteva dare per scontato. Incassiamo così oggi la prima vittoria, quella sul quorum raggiunto, ma è evidente che il Parlamento non potrà sottrarsi all'esigenza di rivedere questo aspetto della normativa referendaria anche sul piano costituzionale come più volte si è proposto in passato. Votare è un dovere civico, ma non un obbligo: tuttavia non è accettabile che il "non voto" contribuisca a impedire ai cittadini di esprimersi e diventi automaticamente "voto contrario". È evidente, comunque, alla luce del risultato, che il boicottaggio dei referendum si è trasformato in un boomerang che mette in discussione la credibilità di chi ci governa.

I Verdi per la Costituente ecologista hanno dedicato tutte le proprie energie per un risultato che non era affatto scontato e lo hanno fatto fin dalla prima ora, impegnandosi fin dall'anno scorso nella raccolta delle firme (complessivamente oltre un milione e trecentomila, un vero e proprio record storico), ai gazebo per sopperire ad una mancanza deplorabile di informazione da parte di chi – in particolare l'informazione pubblica televisiva – avrebbe avuto il compito di informare i cittadini e non lo ha fatto, nelle iniziative di propaganda elettorale. Questo successo rafforza la volontà di lavorare per la Costituente ecologista, verso un nuovo soggetto politico, ecologista e civico, che riunisca, valorizzi e rilanci in Italia – come già è successo in Europa – il variegato mondo ambientalista.

Un grazie ed un plauso va ai Comitati per l'acqua con i quali abbiamo lavorato fianco a fianco ed ai quali va il merito di un impegno capillare e quotidiano, autonomi dai partiti, ma capaci di dialogare con la politica e le sue rappresentanze istituzionali. Del lavoro di questi comitati di cittadini, che nascono e si mobilitano su temi specifici di interesse generale, la politica avrà bisogno anche in futuro, come stimolo di rinnovamento e per superare il distacco sempre più crescente fra istituzioni e cittadini. Nell'interesse della democrazia, anzitutto.

Abbiamo sempre sostenuto che questi referendum non erano "pro o contro Berlusconi", ma il successo dei due referendum sull'acqua, di quello contro la scelta

per il nucleare e di quello contro il “legittimo impedimento”, mandano un segnale molto preciso alla classe politica ed in particolare a chi governa: i cittadini vogliono un maggior impegno per le energie alternative e per uno sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile, pretendono che servizi e beni essenziali – come l’acqua – siano di tutti e siano gestiti dall’ente pubblico, per evitare speculazioni e poca trasparenza nella gestione. Infine si sono espressi contro le leggi “*ad personam*” in materia di giustizia. La legge è uguale per tutti e questo è il messaggio che i cittadini mandano oggi al Parlamento ed al Governo.

Infine un ringraziamento va a tutti i cittadini che, anche in Trentino, hanno fatto il proprio dovere civico votando, dimostrando che “non sono rassegnati” e che vogliono contare nelle scelte strategiche per il futuro del nostro Paese.

Aldo Pompermaier

Presidente dei Verdi del Trentino
per la Costituente ecologista